

daretur in mulso, Balbutium quendam, eius familiarem, interceptisse, bibisse, statimque esse mortuum. Hoc ego si sic agerem tamquam mihi crimen esset diluendum, haec pluribus verbis dicerem, per quae nunc paucis percurrit oratio mea. [167] Quid umquam Habitus in se admisit, ut hoc tantum ab eo facinus non abhorrire videatur? quid autem magno opere Oppianicum metuebat, cum ille verbum omnino in hac ipsa causa nullum facere potuerit, huic autem accusatores viva matre deesse non possint? id quod iam intellegetis. An ut de causa eius periculi nihil decederet, ad causam novum crimen accederet? Quod autem tempus veneni dandi illo die, illa frequentia? per quem porro datum? unde sumptum? quae deinde interceptio poculi? cur non de integro autem datum? Multa sunt quae dici possunt, sed non committam ut videar non dicendo voluisse dicere; res enim se ipsa defendit³. [168] Nego illum adolescentem, quem statim epoto poculo mortuum esse dixistis, omnino illo die esse mortuum. Magnum crimen et impudens mendacium! Perspicite cetera. Dico illum, cum ad illud prandium crudior venisset et, ut aetas illa fert, sibi tamen non pepercisset, aliquot dies aegrotasse et ita esse mortuum. Quis huic rei testis est? Idem qui sui luctus, pater; pater, inquam, illius adolescentis, quem propter animi dolorem pertenuis suspicio potuisset ex illo loco testem in A. Cluentium constituere, is hunc suo testimonio sublevat; quod recita⁴. Tu autem, nisi molestum est, paulisper exsurge; perfer hunc dolorem commemorationis necessariae, in qua ego diutius non morabor quoniam, quod fuit viri optimi, fecisti ut ne cui innocenti maeror tuus calamitatem et falsum crimen adferret.

3. Cfr. QUINT., IX, 3, 37; per quel che segue, cfr. V, 13, 15.

4. Cfr. cap. LIV, n. 1.

sposo, un tal Balbuzio, prese per caso lui la coppa, bevve e cadde all'istante stecchito. Bene: se la mia trattazione di questo punto dovesse rispondere alla necessità di confutare quest'imputazione, mi fermerei a parlarne assai di più di quanto non faccia adesso che mi limito a un semplice cenno. [167] Ora, di cosa mai Abito s'è reso colpevole, tanto da giustificare che un sì mostruoso delitto non sia in contrasto con la sua natura? cosa aveva, d'altra parte, Oppianico da temere tanto, dato che perfino su questo punto non se l'è sentita di aprire assolutamente bocca, mentre al mio difeso non potrebbero mai, finché vive la madre, mancare gli accusatori? E ben presto ve ne renderete conto. O forse si voleva che nessun pericolo venisse escluso dalla sua posizione processuale, anzi si aggiungesse a essa un nuovo capo d'accusa? Era poi il momento adatto per propinare del veleno? Quel giorno, alla presenza di tanta gente! Per mezzo di chi, d'altra parte, gli venne propinato? da dove fu preso? E il fatto, poi, della coppa intercettata? e perché la somministrazione del veleno non venne ripetuta? Molti sono gli argomenti a portata di mano, ma non voglio dare l'impressione che il mio silenzio s'interpreti in realtà come volontà di parlare: ché la causa si difende da sola ³. [168] Io affermo che quel giovane che, stando alla vostra versione dei fatti, morì immediatamente dopo aver bevuto la coppa, non morì affatto quel giorno. Che grave accusa e che menzogna spudorata! Fate bene attenzione al resto: dichiaro che quel tale s'era recato al pranzo che stava già parecchio male di stomaco e, come comporta quell'età, non si riguardò affatto e mangiò e crepapelle: così stette male per parecchi giorni e alla fine morì. Chi è testimone di questo fatto? La stessa persona che attesta il suo cordoglio, il padre: sì, lo ripeto, il padre di quel giovane, che, in considerazione del suo immenso dolore, anche il più insignificante dei sospetti avrebbe potuto indurre a deporre da quel banco come teste a carico di Cluenzio, gli porta invece il suo appoggio con una deposizione a favore: danne lettura ⁴. E tu, se non ti dispiace, alzati un momento: sopporta il dolore che ti procurerà questa rievocazione indispensabile, sulla quale io non mi fermerò troppo dal momento che, comportandoti da gran galantuomo, non hai voluto che il tuo cordoglio divenisse strumento per rovinare con una falsa accusa un innocente.